

«De Maria ha i requisiti da sindaco»

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
3 novembre 2020

Zignani (Uil): «Serve un candidato esperto
Il deputato, come altri, ha questo profilo»

F. Moroni a pagina 11

Verso le amministrative 2021

Zignani: «Comunali, serve un profilo esperto»

Il segretario della Uil: «È il momento di tirare fuori i progetti. Lavoro, sanità, grandi opere: vedo troppa auto referenzialità e poche proposte»

di **Francesco Moroni**

«**Lavoro**, infrastrutture, Stato sociale, un nuovo welfare: a Bologna serve un sindaco che unisca, che vada oltre l'autoreferenzialità e i personalismi». Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil, guarda alle elezioni del prossimo anno e al percorso già intrapreso che presto comincerà a partorire i primi candidati. E lo fa partendo da due aspetti, una convinzione e un auspicio: «Sono convinto che il prossimo sindaco dovrà immaginare la città guardando ai prossimi 20 anni, perché sono tante le nuove sfide che ci attendono, non da ultima la pandemia. L'auspicio è, appunto, che si cominci a parlare sul serio di progetti, perché ad oggi vedo soltanto la voglia di riposizionarsi all'interno del quadro politico». Sui nomi non si sbilancia, ma a domanda risponde: «Se dovesse scendere in campo Andrea De Maria? Sicuramente il suo è un profilo che ricalca certi requisiti fondamentali, come esperienza e capacità di proiettare Bologna in Europa, ma potrebbero essercene anche altri».

Andiamo oltre i nomi allora: quale deve essere il profilo del prossimo sindaco?

«Quello di qualcuno che conosca la macchina amministrativa, che con competenza ed esperienza sia in grado di affrontare le sfide per i prossimi due de-

cenni. Con Merola finisce una fase e se ne apre un'altra».

Nel 2011 c'erano ancora gli strascichi della grande crisi economica partita nel 2008, oggi facciamo i conti con la pandemia, che sta condizionando sempre di più le nostre vite. In quale scenario si collocano le prossime Comunali?

«Non buono, purtroppo. Qualche esempio: in tutta la regione, da aprile, abbiamo consumato 307 milioni di ore di Cassa integrazione. Solo Bologna ne ha spese 5 o 6 milioni al mese: siamo in una situazione di grande difficoltà».

Sotto le Torri si soffre più che in altre realtà?

«Sì, perché siamo in una grande Area metropolitana, ci sono aziende molto strutturate, tante piccole imprese. Occorre capire come uscire da tutto questo e servirà un grande patto, vero, che si chiami 'per il lavoro' o 'per lo sviluppo', ma che tenga soprattutto insieme le istituzioni e le forze sociali».

Qualcosa che manca ancora?

«Penso che si parli ancora poco di progetti concreti per il futuro. C'è una visione incentrata solo sulla città, mentre il prossimo sindaco dovrà tenere conto maggiormente dell'Area metropolitana e dei piccoli Comuni. E anche del dialogo con la Regio-

ne, un'eccellenza europea: il rischio, altrimenti, è percorrere due strade separate che non si incontreranno mai, mentre serve unità».

Tornando ai contenuti, quali sono le priorità?

«Il lavoro, in primis, ma anche le infrastrutture. Ci sono temi che vanno a rilento da troppi anni, penso al Passante: non entro nel merito dei vari progetti, ma è chiaro che bisogna superare il nodo della circonvallazione della città e del traffico. Siamo sempre di più uno snodo d'Italia e non solo, serve un'accelerata».

La sanità, sicuramente, è un altro aspetto prioritario.

«Non c'è dubbio, sono del parere che serva più coraggio politico. Se da una parte ci sono meno entrate, ma bisogna continuare a tenere alto il notevole standard dei quattro poli ospedalieri cittadini, penso allora che sia necessario iniziare a ridurre i costi della politica. Sono di quelli che preferiscono 10 posti letto in più, a fronte di un direttore generale in meno».

Di cos'altro pensa ci sia bisogno di parlare nella corsa alle

elezioni?

«Della mobilità sostenibile, dell'ambiente, della legalità. E su quest'ultimo aspetto faccio una chiosa: qua si è sempre fatto tanto, come il contratto per i diritti fondamentali dei lavoratori, come per i *riders*. Ma servono sforzi ulteriori, lo abbiamo visto con il lockdown, le multinazionali hanno continuato a fare ciò che volevano. Bologna ha gli an-

ticorpi giusti per respingere il lavoro nero con decisione».

Le sue idee sono chiare.

«Ecco, mi auguro che comincino a emergere presto anche quelle dei nomi in lizza per la poltrona di sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

«Da aprile consumate 307 milioni di ore di cassa integrazione Sotto le Torri grande sofferenza, bisogna restare uniti»

Giuliano Zignani, 63 anni, segretario generale di Uil Emilia Romagna e Bologna



De Maria

«Di certo ha i requisiti fondamentali Ma come lui anche altri»

